Anno XXIX. Martedì 22 Agosto 1876 N. 194.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GUERRA O PACE?

Questa è la domanda che sentiamo correre oggidì sulla bocca di tutti, ma dal contesto delle notizie contradditorie che ci giungono da tutti i lati non è possibile dedurre una risposta, un probabile vaticinio. Però pare che la bilancia penda più verso la guerra.

I fogli di Vienna hanno da Belgrado che pel giorno 15 era convocata la Giunta dei diciassette della *Skupcina* per decidere fra la pace e la guerra ed approvare il procedere dal ministero Ristic.

Marinovic invitato ad assumere la presidenza del gabinetto chiese che fosse ritirato il processo intentatogli per gl' intrighi ds Ristic.

Si ritiene in generale che la crisi ministeriale sia stata scongiurata.

Il foglio ufficiale quanto prima pubblicherà un articolo officioso, il quale annunzierà che viene continuata la guerra, dicendo che il coraggio della nazione non è punto infranto, e che essa continuerà a combattere finchè lo scopo sia raggiunto, oppure soccomberà. Accennando alle sofferenze del popolo, l' articolo conterrà l' eccitamento a schierarsi attorno al principe e perseverare nella resistenza. Esso porrà pure in risalto la perfetta unità d'intendimenti e d'azione col Montenegro.

Da Semlino viene pure telegrafato che quanto prima sarà pubblicato un manifesto colle firme dei principi di Serbia e Montenegro, nel quale essi dichiareranno che la lotta debba essere continuata ad ogni costo, fino a tanto cioè che sarà caduto l' ultimo combattente sotto il vessillo slavo, oppure i due principi avranno raggiunto la loro mèta. Alla dichiarazione terrebbe dietro un appello alle popolazioni di non esitare o rifiutarsi di porgere orecchio al grido di guerra, essendo posti in giuoco l' onore e la sorte dei due principati.

Il corrispondente della *Deutscke Zeitung* di Vienna telegrafa da Belgrado a quel foglio di essere stato autorizzato dal senatore montenegrino Verbiza, rappresentante del Montenegro presso la Corte serba, a fare la seguente dichiarazione: « I prindipi Milan e Nikita, nonchè gli insorti bosniaci ed erzegovesi, non faranno mai la pace colla Porta ottomana; i turchi saranno cacciati da tutte le terre di Serbia, oppure cadrà macellato e distrutto tutto il popolo serbo. I due principati alleati proseguiranno la guerra fino all' ultimo uomo. Il mondo slavo non mancherà di soccorrere i fratelli combattenti almeno col denaro.

L' avere le truppe turche occupato qualche villaggio serbo, non significa ancora la sconfitta dell' esercito serbo.

Le Condizioni Economiche della Francia

Fulminata come la Niobe antica, la Francia vide morire ai suoi piedi i figli, ardere le case, disertate i campi, e Parigi, la capitale del mondo, il cuore, del mondo, prima bombardata, e poi calpestata dai nemici; eppure la Francia al pari della Niobe non imprecò al Cielo e si sottomise a lui che l' aveva quasi annichilita. Oh no! La Francia si raccolse, guardò in viso all' avversa fortuna, raddoppiò il lavoro nelle industrie, migliorò l' agricoltura, risospinse i suoi traffici, diede un fortissimo impulso alla navigazione, e dopo il breve periodo di sei anni è riapparsa in Europa ricca di oro, centro d'immenso commercio e più di prima regina del lusso, dell' eleganza e della moda.

Noi, per dimostrare il risorgimento economico della Francia, non ricorreremo ai quadri statistici delle grandi *esportazioni* ed *importazioni*, nè a rialzi continui dei valori di borsa, ed all' immenso suo credito, ma citeremo un solo esempio. Il municipio di Parigi, la capitale della Francia, a dispetto dei rurali della disciolta assemblea che le tolsero la sede del governo, aveva bisogno di contrarre un prestito di 220 milioni: si aprirono le sottoscrizioni, ed in pochi giorni la Francia si mostrò pronta a sborsare, se fosse bisognato, trentaquattro volte la somma richiesta dal municipio, cioè sette miliardi e quattrocento ottanta milioni, ed in questa enorme somma la sola Parigi vi era compresa per la metà circa: quattro miliardi.

È cosa singolare: il debito della città di Parigi, lungi dall' aggravare il bilancio degli esiti per l' interesse sul capitale mutuato, in grazia del modo come sarà impiegato in utili costruzioni, produrrà una rendita tanto al di sopra di quest' interessi, che farà rientrare qualche milione nelle casse del municipio.

E senza allontanarci dallo stesso argomento: diremo, che il municipio di Parigi spende 10 milioni all' anno per l' istruzione dei figli del popolo, 23 milioni per la pubblica sicurezza, 13 milioni per gl' istituti di beneficenza, 14 milioni per le strade e 7 milioni e mezzo pei viali ed i pubblici giardini. Nell' anno 1875, tra gl' introiti e le spese ci fu un avanzo di 15 milioni, questa somma sarà impiegata in opere pubbliche.

La fortuna, è vero, ha fatto due volte primeggiare la Francia tra gli Stati di Europa coi Napoleonidi: supremazia effimera, ed inizio due volte di fatale reazione e di esagerata

APPENDICE

Il suffragio Universale

Ricercando il principio della Società Umana, non già ne' fatti e nelle origini storiche, ma nella sua essenza e ragione di essere, non è la libertà che l' uomo ha dimandato. Egli viveva senza leggi, a suo grado, secondo la propria volontà; i suoi atti non riconoscevano veruna soggezione, ma egli restava esposto alla volontà degli altri uomini; la sua famiglia, l' armento che gli apparteneva, la capanna che si era costrutta, tutto si trovava esposto agli attacchi, alle conquiste, alla rapina. Egli volle che la giustizia, questo sentimento universale, questo assioma incancellabile dall' anima umana, divenisse il diritto, vale a dire che fosse reciprocamente riconosciuto da tutti i membri della società. Egli dimandò la sicurezza. Rinunciando all' esercizio della sua libertà verso gli altri, stipulò che nessuno potesse ormai attentare alla sua. Egli non concesse a nessuno, nemmeno al corpo sociale, il potere di fargli una ingiustizia.

Ogni sagrificio che fosse per essergli dimandato, non potrebbe venirgli imposto se non quando un vantaggio reale dovesse risultarne alla comunità di cui egli faceva parte.

Ogni libertà la quale possa nuocere alla Società o a' suoi membri è dunque contraria all' essenza stessa della società. Ben lunge di essere un diritto, non è che una violazione del diritto.

Attalchè non v' ha uso di libertà privata, il quale, ove abbia a tornar pregiudizievole agli altri, non sia soggetto a delle regole e a delle restrizioni.

Il proprietario può usare ed abusare di ciò che a lui solo appartiene; ma il suo diritto vien ristretto, non appena sia riconosciuto il pericolo che possa recar danno ad altri. Egli può irrigare il suo prato come più gli talenta, ma se prosciuga o inonda la praderia del suo vicino, contraviene alla legge.

Egli sembra ad esempio che niente debba essere tanto libero quanto la scelta d' una professione, l' impiego del lavoro, dell' attività, dell' intelligenza. Ma no, chè gli stessi motivi hanno imposto de' limiti a questa libertà, affinchè non addivenga abuso, o un pericolo in confronto degli associati.

Io ho un processo a sostenere; voglio essere consigliato o difeso. La società, affinchè io non sia esposto a servirmi d' un uomo ignorante o senza esperienza, interdice la professione di avvocato, di procuratore, di notaio a quelli che non hanno ricevuto l' istruzione necessaria: essa teme a ragione che da tale facoltà a tutti permessa, non ne derivi un danno per gli interessi pubblici o privati.

Del pari può dirsi per la professione del medico; delle pene sono state cominate a quelli che, senza essere facoltizzati ad esercitarla, abusano della confidenza ceca degli ammalati.

Se tali precauzioni hanno sembrato uno de' beneficii, uno dei doveri dell' ordine sociale, a più forte ragione le funzioni pubbliche non possono essere un diritto esercitato senza garanzia; ciascuno è libero per sè, ma non può avere autorità in confronto degli altri, ove manchi la debita garanzia. Nessuno de' membri della società è abilitato, nel contratto sociale, di esercitare il diritto di governare gli altri. Non appena un potere è conferito, ciò non può essere che a titolo di funzione pubblica. La libertà politica, quella che consiste a intervenire negli affari dello stato, non è punto il fine dell' associazione: gli individui sono riuniti dal vincolo sociale, il quale esige che ognuno fruisca del suo diritto privato sotto la protezione comune. La libertà politica è un *mezzo* di garantire la libertà civile; ogni potere è stabilito in questo senso e nell' interesse generale.

Rousseau, sotto il pretesto della sovranità del popolo, attribuisce all' universalità de' cittadini il diritto di voler il patto sociale e le leggi generali. Il qual diritto dopo essersi inquietato della maniera con cui questo sovrano assoluto saprà esercitarlo, Rousseau crede che nessuno possa rifiutargli.

« Chi darà, dic' egli, al corpo politico
« la previdenza necessaria per formare
« gli atti della sua volontà e pubblicarli,
« e come li proclamerà al momento del
« bisogno? In qual maniera una moltitu-
« dine ceca, che non sa ciò che vuole,
« perchè sa di rado ciò che le conviene,
« eseguirebbe di per sè un' intrapresa
« così grande e difficile? »

Il popolo che deve fare la legge, è dun-

compressione: ma la supremazia che va acquistando oggi la Francia, sarà durevole e di esempio agli altri popoli, perchè supremazia, che si fonda sul lavoro, sull' istruzione e sulla moderazione del partito repubblicano e che a poco a poco, farà dimenticare la sanguinosa anarchia del 1793, il dispotismo del primo impero, le svergognate corruttele della seconda êra dei Napoleonidi.

Nel primo periodo dei sei anni decorsi, la Francia si è rialzata col lavoro e col credito. Nel secondo periodo di altri sei anni potrà servire di modello alle altre Nazioni.

E nel terzo periodo tornerà forse al suo predominio delle armi? Non glie lo auguriamo: l' odio dei vinti ed umiliati dalle guerre è tesoro di odio e di vendetta per le future generazioni; e noi auguriamo alla Francia che, unita all' Italia, possa insieme conseguire il premio dovuto alla sua operosità, ispiratrice insuperabile del vero progresso morale e materiale della gente latina.

(Nuova Torino.)

Notizie Italiane

ROMA 21. — Questa mattina il presidente del Consiglio, onorevole Depretis, ha ricevuto l' ambasciata marocchina che gli venne presentata dal cav. Bosio.

— Anche il Comitato nominato dall' onorevole Ministro della pubblica istruzione e da lui presieduto ha compito l' opera sua di esaminare il lavoro della Commissione incaricata della revisione dei regolamenti universitarii, e questo ultimo esame ha confermato luminosamente le conclusioni della Commissione.

Ora l' on. Ministro ha nelle mani il complesso degli elementi per la riforma dei famosi regolamenti universitarii.

— Il Segretario generale del Ministero di pubblica istruzione onor. Ferrati è partito per Montecatini.

— All' inaugurazione della ferrovia Thiene-Vicenza-Schio, che avrà luogo fra breve tempo, assisteranno gli onorevoli Ministri Depretis e Zanardelli.

VENEZIA — La principessa Margherita ricevette a quest' ora la miseria di circa *quattromila* suppliche per sussidii.

È la *Venezia* che narra il fatto, aggiungendo che fra quei *quattromila* supplicanti almeno 3500 fingono una miseria che non hanno, e se l' hanno (!) è essa dovuta soltanto alla loro *ignavia*. ai loro *vizii!...*

CARRARA — Stamattina fu inaugurato il tronco della ferrovia marmifera. Assistevano tutte le notabilità del paese e molta gente di fuori, tra cui si notò il conte Cambray-Digny, direttore generale della Banca Toscana. L' on Fabbricoti, deputato di Carrara, non potè prender parte alla festa essendo trattenuto da urgenti affari. La strada fu trovata bellissima e i lavori murarii furon giudicati senz' eccezione. Ora si parla di continuare questo tronco fino a Livorno.

SAVONA 20. — Ieri, sabbato, aveva luogo a Savona il varo della *Provvidenza*, grandioso bastimento che misura in miglia, metri 51 di lunghezza, d' una capacità di tonnellate 900, della stazza Moorsom, e di 1400 tonnellate di portata.

La spiaggia era gremita di spettatori. Il varamento si compiette a meraviglia.

Notizie Estere

FRANCIA — Le Camere sono chiuse e poche le notizie di politica interna di qualche interesse.

Il deputato Gambetta si è messo in giro per i principali dipartimenti e si attendono i discorsi, che pronunzierà in seno alle riunioni, che si stanno preparando.

I giornali, in mancanza di argomenti più importanti, si occupano del ritiro del ministro della guerra generale De Cissey e della nomina al suo posto del generale Berthaut.

I fogli repubblicani e specialmente la *République Française* sono lieti della scelta del nuovo titolare del ministero della guerra.

Il generale Berthaut è stato quasi sempre estraneo alla politica; non è nè deputato, nè senatore; è un soldato nel vero senso della parola.

AUSTRIA-UNGHERIA — Leggesi nella *Provincia* di Brescia:

Il ministro austro-ungarico per la difesa dello Stato fece comunicare il giorno 9 andante, per mezzo della Luogotenenza di Innsbruk, a tutti i capi comuni del Tirolo e del Trentino un' ordinanza in data del 1° luglio 1876 n. 511 che dà le norme pel caso dovesse venire improvvisamente mobilizzato l' esercito, coll' ingiunzione ai capo-comuni di bene studiarla, tenerla custodita e non comunicarla ad alcuno, non venendo essa pubblicata nel bollettino delle leggi.

GUERRA D' ORIENTE — Riportiamo le seguenti osservazioni, che troviamo nella *Politische Correspondenz*, in data di Belgrado 16 agosto:

« Il movimento dell' esercito turco verso la valle della Morava è già incominciato. La causa dell' armistizio di fatto, che ormai da 12 giorni Abdul-Kerim ha concesso ai Serbi, sta unicamente nei suoi sforzi di riparare alle perdite finora fatte dall' esercito turco.

« Effettivamente Abdul-Kerim ha richiamato considerevoli rinforzi. Achmed-Ejub pascià solo dispone di più di 58,000 uomini di fanteria, 17 squadroni di cavalleria e 112 cannoni. Osman pascià si avanza con 20,000 uomini. Ali-Saib pascià comanda 12,000 uomini di fanteria, 6 squadroni di cavalleria e 4 batterie.

« Nei forti staccati e nel campo trincierato di Nissa si contano 15,000 uomini d' ogni sorta d' armi. L' esercito di operazione turco contro la Serbia ammonta in questo momento almeno a 100,000 combattenti. Con queste forze sembra che i generali turchi vogliano adesso procedere risolutamente innanzi.

« Secondo le ultime notizie, l' avanguardia di Ejub pascià ha già aperto il combattimento con Horvatovics, che tiene occupate le gole presso Topla. »

Cronaca e fatti diversi

Incendio. — Ieri poco dopo le 3 pom. nel suburbio di Porta Romana, e precisamente in uno stallatico della *Locanda del Falcone* sviluppavasi un incendio, che dilatandosi avrebbe costituito un serio e reale pericolo, in ispecial modo, per l' annessa Fabbrica da pasta del signor Aristide Penazzi.

Fortunatamente però non si ebbero a deplorare tristi conseguenze, e mercè l' opera assidua e costante dei nostri bravi pompieri, energicamente coadiuvati da alcuni coraggiosi popolani, si giunse a domare del tutto l' elemento divoratore.

S' ignorano tuttavia — al momento in cui scriviamo — le cause vere dell' incendio, ed il danno sofferto, che si hanno sufficienti ragioni, per non credere rilevante.

Teatro Tosi-Borghi. — *Il Supplizio di Tantalo* del Marenco rappresentatosi iersera sortì un esito assai contrastato.

A dir vero in questa produzione mancano quelle *situazioni drammatiche* e quella *forza comica* che tanto appagano lo spettatore. Inoltre non c' è varietà, ma piuttosto monotomia, ciò che si riscontra anche nelle altre produzioni in prosa del Marenco, il quale farebbe molto meglio a scriver sempre drammi in poesia, perchè egli sa far uso di uno stile alto, nobile, di pensieri sublimi, di ardite espressioni, e così attrae ed affascina il pubblico, essendo un vero poeta.

Gli attori, secondo il solito, recitarono assai bene.

— Questa sera, come annunciammo, si rappresenta *Il Conte Glauco*, dramma nuovissimo in versi del Marenco. Ebbe un esito felicissimo a Firenze, dove la rappresentò per la prima volta la Compagnia Morelli; perciò è a credersi che anche a Ferrara verrà accolto con applausi.

— Oltre quelle già annunziate, un' altra novità ci appresta la egregia Compagnia Morelli: *La Moglie di Don Giovanni*, commedia del signor *Gerolamo Rovetta*. — L' Autore trovasi da qualche giorno a Ferrara per assistere alle prove del suo lavoro. — A giudicarne dalle medesime, il signor Rovetta potrebbe contare fin d' ora in un lieto successo. — E noi auguriamo ciò di gran cuore al simpatico e giovanissimo autore; mentre con precedenti due lavori ha dato bel saggio del suo ingegno e de' suoi nobili sentimenti. In conclusione poi la gioventù merita sempre savio e opportuno incoraggiamento per invogliarla a fare, piuttosto che adescarla al dolce far niente.

Quanto prima la nuovissima commedia di *Augier — Madama Caverlet* — che incontrò assai a Udine, Trieste, Livorno e Firenze.

Attendiamo con impazienza la rappresentazione della *Messalina* e delle *Due Orfanelle*.

Spettacolo d' opera in Autunno. — Quest' autunno al *Tosi-Borghi* avremo, secondo il solito, lo spettacolo d' opera, che verrà allestito per iniziativa degli artisti di suono e canto. Dei due spartiti che si eseguiranno, l'uno sarà d' un nostro bravo concittadino, il Maestro Antonio Mazzolani, dal titolo; *Il ritorno dalla Russia*, ossia *Enrico di Charlis*, di cui il sullodato Maestro permise l' esecuzione dietro l' invio che gli venne fatto di questa lettera:

Egregio sig. Maestro Antonio Mazzolani

Ferrara 19 Agosto 1876.

Sapendo i sottoscritti quanto siavi sempre stato a cuore il ben essere della nobil arte musicale, osano rivolgersi a voi nella speranza che vorrete assisterli in questi difficili tempi, in cui manca loro la prima, o piuttosto la sola sorgente di lucro, per la ingiustificabile ed ostinata chiusura di questo maggior teatro. Costretti per detto motivo i sottoscritti ad aprire anche nel vicino autunno questo teatro Tosi Borghi, nella speranza di rimediare almeno in parte, ai primi e principali loro bisogni, si fanno arditi pregarvi a voler concedere e permettere che ivi si eseguisca anche l' ultimo vostro pregiato lavoro musicale, *Il ritorno dalla Russia*, ossia *Enrico di Charlis*, nella certezza di ottenere non solo lo sperato intento, ma ben anco di acquistarsi il pieno favore di questo rispettabile pubblico, il quale, mai ultimo nell' apprezzare il vero buono, è pure desideroso com' essi di essere il primo a salutare è festeggiare tal nuovo parto del vostro felicissimo ingegno musicale.

Nella certezza di un favorevole riscontro, ve ne anticipano vivi e sentiti ringraziamenti, augurandovi in concambio ogni bene e prosperità desiderabile.

Per l' intero Corpo d' orchestra e Coro
Maestro *Raffaele Sarti*.

Ecco la risposta che il sig. Maestro Mazzolani inviava al Rappresentante l' in-

---

que incapace di essere legislatore; è una funzione ch' egli non può adempiere. D' onde risulterebbe, ch' egli è in diritto di avere una volontà, la quale, apparentemente, non è conforme ragione.

Ciò premesso Rousseau dimanda un legislatore; ma questo redattore della legge « non deve avere nessun diritto legislativo, e il popolo quando anche lo volesse non può spogliarsi di questo diritto incomunicabile....... « Si trovano dunque due cose che sono incompatibili: una intrapresa al disopra delle forze umane, e per esercitarla un' autorità, che non è nulla ».

Per sortire da tale difficoltà, Rousseau racconta come i padri delle nazioni furono forzati di ricorrere all' intervento del cielo: spediente poco pratico e che sopprime nel popolo la libertà di deliberare.

Gli è così che codesto genio malinconico, stizzoso, ha riempito i suoi libri di bizzarre contraddizioni. La società umana lo addolorava; egli ne detestava le condizioni e le leggi; ne sognava un' altra chimerica e impossibile; poi il suo buon senso gliene faceva constatare le impossibilità. Egli era troppo onesto per pensare a rovesciare la società e gettarla a libito di esperienze il cui risultato non gli offriva alcuna verosimile speranza, ed egli allora si assoggettava tristamente a ciò che dianzi aveva maledetto.

Le opinioni che si producono tra gli uomini di genio, di sapere o di esperienza, si diffondono, di libri in libri, di conversazioni in conversazioni, di giornali in giornali, in una porzione del pubblico; ma non si estendono oltre ad un certo livello. Ed anche in questa regione non sono sempre giuste e sensate; esse hanno potuto nascere sotto l' influenza di pregiudizii o di passioni; sovente non sono che una confidenza o simpatia da parte di chi le accoglie.

Ma, comunque vogliasi, per partecipare di codeste opinioni, fa d' uopo avere un certo grado di lumi e di riflessione, a cui non si perviene, senza una tal quale coltura intellettuale, senza consacrare un qualche ozio al pensiero ed all' esercizio della mente. Allorchè son poste le più importanti questioni, allorchè si tratta di decidere della forma e della sorte dello stato, è pure indispensabile che il significato delle parole non sia ignorato dal cittadino, interpellato a pronunciarsi, e ch'egli sappia di che gli si parla.

Interrogare l' opinione, o per parlare più esattamente, sollecitare la volontà di quelli che non possono nemmen comprendere la interrogazione, non è un procedere ragionevole. Una vera discussione in cui il sapere, l' esperienza, il pensiero indipendente hanno il campo libero, una deliberazione grave tra gli uomini accreditati dall' opinione pubblica sono una più sicura prova che il consentimento vero della folla.

Un' altra condizione indispensabile perchè il suffragio abbia un valor reale, è l' indipendenza del votante. Come mai pretendere che tutti i membri della società possano goderne a pari grado? La libertà dell' intelligenza esige una certa misura di studio e di riflessione; altrimenti essa obbedisce alle intelligenze che le sono divenute superiori per coltura. La volontà è altresì più o meno libera. Vi è una situazione che comporta la deferenza od anche la sommessione, ve n' ha un' altra in cui domina lo stretto calcolo dell' interesse o del bisogno. L' eguaglianza dinanzi la legge deve essere effettiva e completa: è la giustizia, è l' essenza della società: l' eguaglianza reale è impossibile. Ora l' ineguaglianza di situazione ha delle conseguenze inevitabili e necessarie. Non volerne tener conto, è negare l' evidenza dei fatti. Dimandare e calcolare, nella decisione la più importante che possa interessare una nazione, su delle opinioni nelle quali difettino la cognizione e la libertà, è un attentato contro la ragione; è una celia della sovranità del popolo.

B.

tero Corpo Orchestrale e corale del Teatro Comunale di Ferrara:

Egregio sig. Maestro Raffaele Sarti

Ferrara 19 Agosto 1876.

Dalle gentili espressioni a mio riguardo contenute nella vostra lettera in data d'oggi, sento con piacere che desiderate di rappresentare l'ultima mia opera *Il Ritorno dalla Russia* ossia *Enrico di Charlis* nel prossimo Autunno.

Vi sono gratissimo di tanta dimostrazione ma in tal caso mi fate sovvenire il *Nemo Propheta in Patria*. Basterebbe questa sola ragione per costringermi a non accordarvela, ma vedendo che oltre voi, anche gli miei Concittadini la desiderano, non posso fare a meno di aderire alla vostra cortese dimanda, nella fiducia che si vorranno accogliere favorevolmente i miei poveri ed ultimi pensieri musicali.

Credetemi con perfetta stima

Vostro Devotissimo

Antonio Mazzolani.

Gazzetta delle Campagne. — Raccomandiamo sempre ai coltivatori questo periodico che, per l'utilità dei suoi scritti, appropriati alle limitate cognizioni della maggior parte dei nostri campagnuoli, e per la tenuità del prezzo d'abbonamento, dovrebbe correr per le mani d'ogni persona che per poco si occupi di cose rurali. Gli agricoltori la leggano e siam certi che troveranno il fatto loro.

Questa *Gazzetta* si pubblica due volte al mese in Torino, Via Bogino, 2. — L'abbonamento per 7 mesi, dal N.° 11 al 24, più l'*Almanacco delle campagne* di pagine 200, tutto franco di porto a domicilio, non costa che L. 3. 50.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Agosto

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATR. — Ricci Achille di Gio. Battista con Maccagnani Emilia di Domenico — Ferraguti Pietro fu Giuseppe con Borrer Carolina di Orso — Ravenna Pacifico fu dott. Lazzaro con Nunes-Vais Clelia di Abramo Giuseppe — Previati Giuseppe di Gaetano con Bosi Luigia di Giovanni — Latuga Guglielmo fu Carlo con Merli Rita fu Antonio — Poggi Giuseppe fu Luigi con Ciccolini Anna fu Cristoforo.

MATRIMONI — Businari Giovanni di Adria, di anni 52, sartore, vedovo, con Rizzioli Maria, di Copparo, di anni 34, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

20 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

21 Agosto

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 0. - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vicentini Adelgisa di Ferrara, di anni sette (angina difterica) — Tocchio Giuseppe di Ro, di anni 76, domestico, vedovo (cach ssia seo bolica) — Bianchi Giulia di Ferrara, di anni 50, moglie di Albini Giuseppe (sclerosi diffusa del midollo e della base dell'encefalo).

Minori agli anni sette N. 2.

NECROLOGIA

Domenica alle sei pomeridiane una modesta Comitiva accompagnava all'ultima dimora la salma del compianto **GIULIO ANGELINI** di Libolla, che nella verde età di anni 23 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con pazienza e rassegnazione, munito dei Sacramenti, spirava fra le braccia de' suoi cari genitori.

Esso fu ottimo figlio, giovane intelligente ed onesto; assai caro agli amici che ora spargono una lagrima sulla sua tomba.

Sia questo un mesto tributo di onore alla memoria dell'estinto, ed un conforto agl' inconsolabili Genitori.

Medelana 21 Agosto 1876.

Gli Amici.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 19 Agosto 1876

FIRENZE . .	32	37	64	56	58
BARI . . .	47	46	28	49	41
MILANO . .	13	30	5	71	53
NAPOLI . .	12	82	3	83	64
PALERMO . .	11	50	67	34	38
ROMA . . .	79	38	61	71	19
TORINO . .	83	27	7	75	36
VENEZIA . .	58	62	88	1	6

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Lisbona* 20. — I mercati monetari sono più animati.

La fiducia rinasce.

New York 20. — Kerr, presidente della Camera dei rappresentanti, è morto.

San Vincenzo 20. — È arrivato il *Sud America* ed è partito per Genova.

Costantinopoli 20. — Il ministro di Grecia presentò alla Porta una Nota nella quale domanda che la Turchia accolga i reclami dei Cretesi il malcontento reagisce sulle popolazioni greche.

Costantinopoli 21. — (Ufficiale) Eyub pascià, che varcò la Morava, marciano simultaneamente sopra Alexinatz.

Due divisioni trovansi vicine a questa città. Ali Saib prese d'assalto alcune fortificazioni considerate come chiave di Alexinatz. Fra il corpo di ricognizione turco ed i serbi vi fu un combattimento a Koporitza presso Negotin.

I serbi furono battuti con grandi perdite.

Parigi 21. — Gli operai di Londra organizzano un grande ricevimento a Gambetta.

Venezia 21. — Apertura del congresso e del secondo concorso ginnastico internazionale. I discorsi pronunciati dal presidente Berti, dal Prefetto e dal Sindaco furono applauditissimi; il congresso è numeroso. Vi presero parte molti stranieri, specialmente di Svizzera tedesca, d'Austria e di Germania.

Parigi 21. — Ieri al banchetto Domfront Marcera pronunziò un discorso di cui affermò che la repubblica darà alla Francia il riposo che desidera, che la repubblica non minaccia nè la proprietà nè la religione, e che la questione sociale come altri problemi si risolveranno dalla stessa libertà. Dichiarò che la repubblica è ormai stabilita; rende omaggio a Mac Mahon la cui lealtà è pegno di sicurezza per la repubblica ad esempio per tutti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	21
Rendita italiana . .	76 05 n	75 25 n
Oro.	21 64 5	21 62
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 16
Francia (a vista) . .	108 75	107 85
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	796 — n	796 — n
Azioni Banca Nazionale	1983 — »	1986 — »
Azioni Meridionali. .	332 — »	337 —
Obbligazioni » . .	225 —	— —
Banca Toscana. . .	920 — »	920 — »
Credito mobiliare. .	640 — »	652 — fm

AVVISI

Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)

SI AVVISA

Per tutti gli effetti di Legge che avanti questo Tribunale nella udienza di martedì 19 settembre p. v. avrà luogo il secondo esperimento d'asta di uno Stabile detto *Prato Telano* confinante a ponente a levante e tramontana con le ragioni Bargellesi ing. Gaetano a mezzodì con la Strada detta *Via Rossa*, distinto nelle mappe censuarie coi N. 2315 1/2 di are 41 cent. 90 dell'estimo di scudi 35. 90 posto in Gambulaga Comune di Porto Maggiore.

Il quale fondo fu subastato già a carico di Luigi fu Melchiore Benvenuti ad istanza dell'avv. G. B. Crema, e per abbandono di questi dell'Asta nell'udienza 23 Gennaio p. s. venne surrogata la Cassa di Risparmio e fissata l'udienza 21 Luglio p. p. in cui fu deliberato all'ingegnere Gaetano Bargellesi per L. 314. Ma il 5 Agosto il Causidico dott. Orazio Faccini per persona da nominare fece l'aumento del sesto cioè da L. 314 a L. 366. 35 nei modi di legge, perciò venne fissato il nuovo incanto nell'udienza suddetta coi patti e condizioni di cui al Bando depositato in cancelleria e notificata a termini di legge, fra i quali che sarà venduto a corpo, e come pervenuto al debitore che saranno rispettate le locazioni, che saranno detratte dal prezzo i livelli ecc.

PRESTITO NAZIONALE
1866

Il 15 Settembre 1876 ha luogo la **20ª Grande Estrazione** col premio principale di

Lire 100,000

e moltissimi altri da Lire **50,000; 5,000; 1,000; 500** ed al minimo di L. **100**, in totale

5702 premi per italiane lire 1,127,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato italiano, alla quale si concorre per intiero acquistando *Cartelle* originali o *Vaglia* da **UNA SOLA LIRA** caduno vendibili unicamente presso la Ditta Fratelli **CASARETO** di F.co, Via Carlo Felice, 10, **Genova** (Casa stabilita nel 1868 senza alcuna Succursale).

Il **programma** dettagliato con speciali vantaggi di cui godono i Compratori diretti si spedisce franco a chiunque faccia **subito** tenere, anche per cartolina, il suo preciso indirizzo alla **Ditta Casareto, Genova.**

I signori abbuonati della *Gazzetta Ferrarese* possono semplicemente spedire alla suddetta Ditta una fascia del giornale entro busta aperta affrancandola con soli 2 centesimi.

Provincia di Caserta

CITTÀ DI CASSINO
PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **22, 23** e **24** Agosto 1876

a N.° 600 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno

e rimborsab li con 500 L. ciascuna

Interessi e Rimb. esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano Torino, Firenze, Napoli, Genova e Venezia

Le obbligazioni *Cassino*, con godimento dal **1 Luglio 1876**, vengono emesse a Lire 395. 50 pagabili come appresso:

L. 25. —	alla sottoscriz.	dal 22 al 24	Agosto 1876
« 60. —	al reparto	—	31	«
« 75. —	«	al	15 Settem.	«
« 75. —	«	al	15 Ottobre	«
« 75. —	«	al	15 Novemb.	«
	L. 95. 50	al	15 Dicembre	«
meno:	« 12. 50	Coupon al 31	«	«
« 83. —				
Totale L. 383. —				

I sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di L. 343. — l' interesse scalare del 6 0/0. . . . . . . « 5. 50

pagando sole L. 387. 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Le obbligazioni definitive saranno consegnate al reparto.

CASSINO (*Staz. S. Germano-Cassino, linea Roma-Napoli*) al confine del già Stato Pontificio è città di 15 *mila abitanti* ricca ed industriosa. Ai vantaggi di un suolo fertilissimo aggiunge quelli di industrie fiorenti e specialmente di grandiosi stabilimenti di filature di lana.

Non àvvi forastiere che viaggi in Italia il quale non faccia sosta a Cassino per visitare la *celebre Abbazia dei Benedettini di Monte Cassino.*

La Città di *Cassino possiede in beni patrimoniali un valore maggiore di molto del presente prestito, i di cui redditi sono per sè soli più che sufficienti pel servizio del prestito.*

Oltre ciò il suo bilancio è perfettamente pareggiato, sebbene essendo dal Governo autorizzata ad esigere per sovraimposta fondiaria annue Lire 40,634, abbia fatta imposizione di sole Lire 9000 l'anno ed abolita la tassa di famiglia che produceva altre L. 18,000 annue.

Da ciò si vede che la condizione economica del Comune di Cassino è veramente eccezionale, perocchè oltre al poter disporre di beni patrimoniali di un valore assai superiore al prestito, il Comune, solo esigendo la fondiaria e la tassa di famiglia nella misura approvata dal Governo, trova nel suo bilancio un civanzo annuale disponibile di L. 50,000.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili. — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti le attività del Comune di Cassino e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 22, 23 e 24 *Agosto* 1876.
in CASSINO presso la *Tesoreria Municipale*;
in MILANO presso *Francesco Compagnoni*, Via S. Giuseppe, N. 4.
in FERRARA presso *G. V. Finzi e Comp.*

Collegio Convitto MARANESI PIANI

ORA

ALESSANDRO MANZONI
(ANNO XIX)

Da Chiari trasportato a Bergamo per corrispondere vie più al favore che sin dal suo nascere godette.

Corsi elementari, classici, tecnici, di commercio. — Le dimande del programma a Chiari (Brescia) e dopo l'Ottobre, a Bergamo al Direttore ANTONIO SOLIMANI, di cui il MANZONI scrisse: « Bramo che per « bene pubblico gli si affidi la dire- « zione d'una parte della gioventù « di Milano. »

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, **da qualche anno viene introdotta exiandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL' ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche contusioni* e *ferite* d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don GENNARO GERACE
Curato vicario foraneo.

Cagliari, li 18 agosto 1867.

Preg. sig. O. Galleani, Farmacista — Milano.

La vostra **Tela all'Arnica** mi liberò da un **terribile incomodo**, che da **più anni** mi **tormentava**, costringendomi a camminare stentatamente per causa dei **dolori alla pianta** dei **piedi**, che, i varii medici da me **consultati**, dichiararono *gotta*; dopo l'**applicazione** della vostra **incomparabile Tela all'Arnica**, posso, con **mia vera soddisfazione, camminare liberamente.**

LUIGI SOLLINAS ARRAS.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

nella Strada di S. Pietro al Civico N.° 16, composto di stanze N.° 11 con granai, cantina, legnaie, ed orto. Il tutto per la corrisposta annua somma di Lire 450, divisa in due rate.

Parlino con la signora Luigia Bottoni vedova Azzolini, via Borgo Vado N.° 14, dirimpetto all'Asilo Infantile.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

sopra la Farmacia Navarra

Piazza della Pace N. 2.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente **in flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Antica Fonte PEJO Acqua ferruginosa

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in gialle con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** (2)

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 Dicembre 1874. — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —
» » Piccole » 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA, od al Deposito presso la Farmacia SEMPREVIVA Piazza delle Erbe in FERRARA.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, inflammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente inflammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Martelli Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' inflammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo

Clementina Sarti, 108, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 21 ott. 1836.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza: i medici tentarono molti rimedi infarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp° — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.